



## Omaggio a Giorgio Bassani

L'America riscopre, a dieci anni dalla scomparsa, il grande scrittore italiano.

Lo spiega la figlia Paola: "fu un precursore nello svelare al mondo l'esistenza degli ebrei italiani"

NEW YORK – L'America riscopre Giorgio Bassani. Uscirà alla fine di marzo "Poscritto a Giorgio Bassani", una raccolta di ventisette saggi in italiano e in inglese che, a poco più di un decennio dalla sua scomparsa, rappresenta un omaggio a Bassani secondo un'ottica inedita. Il libro intende, infatti, celebrare il legame del grande narratore, poeta, critico d'arte, ambientalista e sceneggiatore con gli Stati Uniti, mantenuto vivo grazie alle sue visite nelle università americane negli anni '70.

Il volume, curato da due studiose di area americana, Roberta Antognini e Rodica Diaconescu Blumenfeld, docenti di lingua e letteratura italiana nel Dipartimento di Italiano del Vassar College nello Stato di New York, mette a confronto l'apporto della migliore critica italiana con quella di oltre Atlantico, riconoscendo il recente, importante contributo della critica "americana" agli studi bassaniani.

"Negli Stati Uniti c'è un nuovo interesse per l'opera di mio padre", racconta Paola Bassani, primogenita del celebre autore ferrarese scomparso il 13 aprile 2010. "In America papà era di casa e aveva insegnato in diversi college, dall'Est alla West Coast. Parlava bene la lingua e amava molto questo paese".

### Come spiega questa riscoperta da parte dell'America?

"Mio padre è stato uno scrittore fuori dal comune. Ha aiutato a capire l'Italia e in particolare la realtà, fino allora poco conosciuta, dell'ebraismo italiano. Anticipando persino Primo Levi, fu un precursore nello svelare al mondo l'esistenza degli ebrei italiani".

### Superando lo stereotipo dell'ebreo europeo come askenazita.

"Esatto. Papà ha raccontato l'Italia iniziando dalla realtà che conosceva meglio: l'eterogenea comunità ebraica di Ferrara. E per l'America l'ebraismo italiano è esotico e misterioso quanto la nostra meravigliosa Ferrara".

### Perché crede che gli States abbiano voglia di conoscere l'ebraismo italiano?

"Scoprire una realtà così particolare non può fare altro che arricchire, affinare e approfondire lo sguardo degli americani sulla cultura madre, cioè sulla grande tradizione europea da cui provengono. Non è un caso che io sia appena tornata da due conferenze a Boston, tra cui il seminario 'Giorgio Bassani and the call for remembrance', organizzato da Nancy Harrowitz, docente d'italianistica all'Università di Boston, in collaborazione con il Consolato italiano".

### Di cosa si è discusso?

"Mi hanno invitata a parlare del film *Il Giardino dei Finzi-Contini* realizzato da Vittorio De Sica nel 1970. Volevano che spiegassi ai tanti fan di quella pellicola, che in America è considerata un classico, le ragioni per cui mio padre citò in giudizio il regista".

### Che sarebbero?

"Innanzitutto mio padre si sentì tradito da De Sica. Ricordo ancora la voce vellutata e suadente del regista quando, nel 1968, telefonò per proporgli di scrivere, insieme a Mario Monicelli, la sceneggiatura dell'omonimo film tratto dal suo romanzo. Papà accettò immediatamente. Conosceva De Sica ed era un suo estimatore; aveva anche scritto un saggio su *Ladri di Biciclette*".



### Che cosa è successo allora?

"Una volta completata la sceneggiatura con Monicelli, papà non ebbe più notizie da De Sica. Nulla, neppure una telefonata. Soltanto più tardi apprese, insieme al resto del mondo, che il progetto del film era stato realizzato con un altro sceneggiatore e una trama differente dalla sua, per nulla conforme al suo libro".

### Quali sono le differenze tra libro e film?

"Oltre ai numerosi errori, il film conteneva un'imperdonabile bugia: mio nonno non è morto nel campo di sterminio di Auschwitz ma riuscì a salvarsi. Mio padre non poté tollerarlo: è stato come vedere suo padre morire due volte".

### Così ha citato in giudizio De Sica.

"Già. Anche se il rapporto tra i due s'interruppe, riuscì ad ottenere dal tribunale che nei titoli di coda del film si scrivesse 'liberamente tratto dal romanzo di Giorgio Bassani'. Ma il danno ormai era fatto".

### Che cosa intende dire?

"Per mio padre tutti i personaggi del romanzo erano persone da rispettare nella loro intimità. Ecco perché non gli piacque neanche la scelta di De Sica di rendere così plateale l'amore tra Micòl e Giam-piero Malnate. Lo spiegò nel famoso articolo per l'Espresso intitolato 'Il giardino tradito'".

### Ha mai pensato di realizzare un nuovo film magari con la sceneggiatura originale?

"Attraverso la Fondazione Bassani, mio fratello Enrico ed io ci abbiamo pensato e spero proprio che in futuro riusciremo a realizzare questo importante progetto. L'idea è di fare un film per la televisione, con la sceneggiatura originale scritta all'epoca da mio padre e da Monicelli, che abbiamo rinvenuto negli archivi della Fondazione Monicelli".

## LA TOP TEN DELLA LIBRERIA KIRYAT SEFER

### I libri più venduti a febbraio

1. A GERUSALEMME di **Fiamma Nirenstein**, ed. Rizzoli.
2. LA CHIAVE DI SARA di **Tatiana De Rosnay**, ed. Mondadori.
3. E IL TOPO RISE di **Nava Semel**, ed. Atmosphere.
4. IL MIDRASH RACCONTA ed. Mamash.
5. IL SE NELLA KABBALAH di **I. Alibrandi**, ed. Libri per evolvere.
6. DNA EBRAICO di **Shazarahel**, ed. Psiche.
7. SE AUSCHWITZ È NULLA di **Donatella Di Cesare**, ed. Il melangolo.
8. STORIA DI UNA FAMIGLIA EBREA di **E. Gitai e A. Gitai**, ed. Bompiani.
9. UN ANNO VISSUTO BIBLICAMENTE di **A. J. Jacobson**, ed. Rizzoli.
10. L'ALFABETO EBRAICO. I VENTIDUE ARCANI di **Georges Lahy**, ed. Venexi.